

In Calabria si rischia anche di non approvare il bilancio nei tempi stabiliti

Invece di dare soluzione alla crisi la DC pensa alle manovre elettorali

Un duro e preoccupato documento del Comitato regionale comunista: si insiste perché l'atto di previsione per il 1980 venga trattato entro domani - Il compagno Ajello si è dimesso dalla Commissione per l'inquadramento del personale

Coraggiosa e lucida intervista

Il vescovo di Crotona critica la gestione alla Regione Calabria

«Attendiamo riforme importanti, ma i fondi sono bloccati e manca una chiara impostazione politica»

Dalla nostra redazione

CATANZARO — «La Regione, voluta da grandi spiriti democratici e da una sana visione sociale, è oggi annullata. Anzi, possiamo dire, paradossalmente, che essa, nata per farci uscire dalla burocratizzazione dello statalismo e del genericismo, non ha mai risposto a tali attese, addirittura, in molti settori, ha complicato le situazioni. E' ovvio che non mi riferisco all'istituto regionale in quanto tale, ma alla sua impostazione e gestione».

«In Calabria, secondo il vescovo di Crotona, il risorgere significa anche creare nuovi posti di lavoro, superare ogni condizione di disumanità e di sottosviluppo, dare insomma risposta alle esigenze di giustizia e di autentico processo».

Dalla nostra redazione CATANZARO — La DC calabrese non ha mosso finora parola per la soluzione della crisi regionale aperta due settimane fa, ma una mozione di sfiducia comunista. Non c'è una presa di posizione, una iniziativa, tutto è iniziato un'opera di normalizzazione... «Essa consisteva nell'aver iniziato un'opera di normalizzazione in località Principe, terreno demaniale, dove si erano verificati preoccupanti fenomeni di abusivismo e di usurpazione da parte di alcuni cittadini di Petilia, tra cui alcuni notabili della DC. Il compagno Ierardi dichiarò al processo che egli, attraverso una ordinanza di demolizione delle recinzioni abusive, aveva proceduto secondo la legge e nell'esercizio dei suoi doveri. Questa difesa non fu accolta dal pretore dottor Stagliano, che condannò il compagno Ierardi sospen-

Annullato il precedente provvedimento

La magistratura reintegra il sindaco PCI di Petilia

Non ci furono «irregolarità amministrative» in un'ordinanza di demolizione in località Principe

Dal nostro corrispondente CATANZARO — Il compagno Giovanni Ierardi ha ripreso il suo posto di sindaco comunista a Petilia Policastro, importante centro del Crotonese nella zona del Pettilino. Il compagno Ierardi era stato interdetto dal pretore Sestito, chiese appello. Nel marzo di quest'anno il commissario degli usi civili con un provvedimento ribadiva (così come lo aveva fatto la difesa del sindaco nel processo a Petilia) che le ordinanze del sindaco Ierardi sono state emesse e nell'esercizio del potere di tutela amministrativa dei beni demaniali, spettanti al sindaco. Successivamente, su richiesta della difesa di Ierardi il Tribunale di Crotona (presidente Iordani, giudice Commodoro Mammone) su parere con forme del Procuratore della Repubblica De Franco, ritenendo che «non sussistono particolari ragioni di merito per mantenere la misura cautelativa» ha revocato il provvedimento di sospensione dai pubblici uffici.

I consigli di fabbrica chiedono l'intervento dell'ENI

I lavoratori respingono il piano SIR Rumianca: «E' inadeguato alla crisi»

Giudizio chiaramente negativo sul programma annuale L'Ente idrocarburi dovrebbe rilevare la quota Italcasse

PORTO TORRES — «La crisi della chimica non la si risolve certo rinviando le scelte. Bisogna intraprendere soluzioni nuove ed adeguate alla gravità della situazione. Altrimenti tutto precipita». Così i rappresentanti dei consigli di fabbrica riuniti a Porto Torres per la chimica presentata dai dirigenti industriali del gruppo SIR-Rumianca Cosardo-Euteco. E' un giudizio chiaramente negativo sulla ipotesi prospettata dagli imprenditori per uscire dalla crisi. «Un giudizio negativo — dice il compagno Pietro Solinas, del consiglio di fabbrica della SIR — che si estende naturalmente anche all'opera del governo nazionale della giunta regionale. I lavoratori hanno chiesto un nuovo incontro regione-governo-sindacati perché al problema consortile ed a quello operativo siano date risposte chiare e tempestive».



Una parte degli impianti Rumianca di Cagliari

«Il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali una proposta concreta l'hanno fatta. Si tratta della richiesta di un intervento dell'ENI nella vicenda SIR. Solo in questo modo è possibile arginare la gravissima crisi che investe ogni giorno di più la chimica, ed operare contemporaneamente una significativa investitura nell'indirizzo del gruppo facente capo all'ex impero di Rovelli».

«L'Ente Nazionale Idrocarburi — dice Eugenio Inconi, operaio Rumianca, segretario della FULC di Cagliari — dovrebbe rilevare la quota dell'Italcasse. In tal modo, con la sua presenza, l'ENI garantirebbe un più marcato sviluppo industriale e una gestione consortile finalizzata a reali prospettive di sviluppo anche per il dopo consorzio».

«Su questo problema il nuovo governo Cossiga deve pronunciarsi al più presto. Non esistono infatti margini per dilazioni. I ritardi registrati finora mettono in pericolo non solo l'assetto produttivo, ma anche l'esistenza stessa del gruppo SIR».

A Barletta convegno regionale del PCI

La ricetta della giunta: burocrazia, accentramento

L'esecutivo regionale ha impedito ed ostacolato la programmazione dello sviluppo - Svotati di poteri i Comuni - Numerosi gli interventi

Dal nostro inviato BARILETTA — A pochi giorni dalla conclusione della seconda legislatura regionale (che scade com'è noto il 23 aprile) la domanda che qui viene posta, e che è stata anche al centro della relazione e del dibattito al convegno sullo sviluppo economico e la pianificazione territoriale indetto dal PCI, riguarda la programmazione dello sviluppo. La volontà della popolazione dei Comuni del comprensorio (Bisceglie, Trani, Barletta, Canosa, Andria, Corato, Ruvo, Minervino e Spinazzola) — espressa con delibera dei consigli comunali sin dal 1972 quando decisero di organizzarsi e di darsi uno statuto per eliminare spinte municipalistiche e dar vita ad un processo di programmazione territoriale della economia — ha fatto dei passi avanti oppure ha trovato ostacoli e difficoltà?

«Alla crisi — si dice nella nota — si è arrivati perché la giunta regionale ha portato al più basso livello di sviluppo economico della Regione, alla sempre più marcata perdita di prestigio e di credibilità e ad un regresso in termini di sviluppo generale. La riprova di ciò è data proprio dalla vicenda del bilancio di bilancio del 1977 presentato nel mese di dicembre scorso in termini fittizi al fine di ottenere l'esercizio provvisorio per il 1978. Se tale spaccato non fosse stato approvato, la giunta regionale avrebbe dovuto affrontare la crisi della giunta regionale, che ha bisogno più che mai di uno sviluppo programmato poggiato su una democrazia di base che deve vedere protagonisti i Comuni associati. Non c'è altra via per modificare l'attuale stato di crisi dei vari settori produttivi. Non è una soluzione infallibile quella avanzata dal PSDI, in modo demagogico ed elettorale, della creazione di una nuova provincia, quella appunto di Barletta, nel tentativo di raccogliere quelle spinte municipalistiche che con la creazione del comprensorio che vede i comuni associati si sono volute evitare».

«Nel dibattito sono intervenuti Lettieri, Sensales della direzione nazionale della FGCI, l'on. Di Cortato, il compagno Domenico Ranieri della segreteria regionale della CGIL».

Ad Altamura grave ed irresponsabile decisione del commissario prefettizio

Bloccate le licenze edilizie (ma non per gli speculatori)

Del tutto ingiustificata la mancata concessione dei permessi - Si è però avallata la costruzione di alloggi su un suolo non edificabile, con l'appoggio d.c.

Dal nostro corrispondente ALTAMURA — Cresce il malcontento e l'aspettazione dei cittadini che vogliono costruirsi una casa e di quanti operano nel settore edile per il persistente rifiuto del commissario prefettizio di rilasciare le licenze edilizie. Sono centinaia i progetti per costruzione, già approvati dalla commissione comunale e ricadenti nelle zone di completamento e di insediamento industriale artigianale, bloccati dal dottor Borino. E se entro il 6 maggio prossimo le concessioni non saranno rilasciate, l'attività edilizia rischia la paralisi completa con grave danno alla intera economia altamurana.

«L'assurdo atteggiamento del commissario favorisce di fatto il clan speculativo mafioso democristiano che ormai ha esteso il controllo su tutte le aree edificabili libere. Eppure lo stesso commissario recentemente non aveva esitato ad

«Ghinami si prepara alla votazione bis»

«Ghinami si prepara alla votazione bis»

«Ghinami si prepara alla votazione bis»

A Reggio la gestione dell'Istituto all'insegna del clientelismo e dell'inefficienza

Per le case popolari il maggior intralcio è l'IACP

Dal nostro servizio REGGIO CALABRIA — Il recente tentativo dell'IACP di proporre, alla vigilia delle elezioni amministrative e regionali, pesanti aumenti del canone ed il pagamento degli arretrati per gli alloggi popolari è stato sconfitto dalla decisa protesta degli inquilini organizzati e sorretti dai comunisti. Tuttavia quel tentativo non rappresenta un fatto isolato ma un aspetto del grado di confusione e di incoerenza in cui versa l'IACP di Reggio Calabria.

«Il risultato è di fronte agli occhi di tutti. Non è stato affrontato alcun problema che travaglia queste popola-

«Il risultato è di fronte agli occhi di tutti. Non è stato affrontato alcun problema che travaglia queste popola-

«Il risultato è di fronte agli occhi di tutti. Non è stato affrontato alcun problema che travaglia queste popola-

«Il risultato è di fronte agli occhi di tutti. Non è stato affrontato alcun problema che travaglia queste popola-